

LA NOVITÀ

# Alassio, più dehors e meno parcheggi: «Aiuto al turismo»

Il sindaco Melgrati: così diamo una risposta concreta agli esercenti. Maiellano: questa è una svolta epocale

**ALASSIO.** Più dehors e meno parcheggi nella città del muretto. Installare gazebo o semplicemente tavolini e sedie sulla pubblica via è da oggi più facile, anche se costerà qualche sacrificio in più agli automobilisti in cerca di parcheggio. Martedì sera il consiglio comunale ha approvato all'unanimità (l'opposizione ha solo chiesto alcune garanzie sugli aspetti economici e sulle procedure) alcune radicali modifiche al regolamento per l'occupazione del suolo pubblico.

Le novità rilevanti sono sostanzialmente due. Da un lato è stata prevista una graduatoria di titoli di priorità per il rilascio delle concessioni, che oltre a garantire trasparenza nell'assegnazione dell'utilizzo delle aree pubbliche agevolerà quegli esercizi che fino a oggi non hanno mai ottenuto (e in molti casi mai potuto ottenere) aree da utilizzare per i dehors.

Dall'altro lato è scomparsa quella norma che vietava di dare in concessione ai privati le aree già occupate dai parcheggi. In sostanza da adesso (o meglio dall'inizio del nuovo anno, calcolando i tempi tecnici di pubblicazione della delibera e le formalità burocratiche) i titolari di bar e ristoranti potranno mettere sedie e tavolini anche dove ora ci sono i parcheggi, sia quelli blu a pagamento sia quelli bianchi gratuiti.

«Con queste modifiche diamo una risposta concreta alle esigenze degli esercenti - commenta il sindaco Marco Melgrati - ampliando così i servizi offerti dal nostro sistema turistico».

Ancor più esplicito ed entusiasta



I dehors potranno occupare lo spazio destinato ai parcheggi

Pino Maiellano, consigliere delegato al commercio. «Negli ultimi dieci anni - spiega - sono stati aperti numerosi bar di ottimo livello in strade come via Marconi, via Verdi, corso Dante e corso Europa. Purtroppo questi locali non hanno mai potuto avere dehors, una situazione fortemente penalizzante perché i turisti, soprattutto stranieri, vogliono prendere il caffè o mangiare un gelato stando all'aria aperta. Finora l'amministrazione ha applicato il principio di non toccare neppure un parcheggio, ma su richiesta delle categorie e degli operatori ho convinto il sindaco e i colleghi assessori e consiglieri della necessità di facilitare la realizzazione dei dehors. Credo sia una svolta epocale».

Che però rischia di privare Alassio di un bel po' dei già rari parcheggi. «I parcheggi sono importanti, tanto che l'amministrazione sta lavorando per incrementarli, ma bisogna anche tenere conto del grande patrimonio di Alassio, che è fatto di accoglienza e di tanti esercizi e negozi aperti tutto il giorno e tutto l'anno. Bisogna rispettare entrambe le esigenze. Comunque abbiamo fatto una stima approssimativa, secondo cui non si perderebbe più di una ventina di parcheggi, tra gratuiti e a pagamento. Il sacrificio non è enorme, il vantaggio grandissimo».

A costo di rimediare qualche maledizione dagli automobilisti in cerca di parcheggio.  
**LUCA REBAGLIATI**

>> CANDIDATURE

## ZIONI-AICARDI PARTE LA CORSA PER LA POLTRONA N°1

... **MAGGIORANZA** divisa su Monica Zioni. L'assessore al turismo è più che mai nell'occhio del ciclone, non tanto per le critiche dell'opposizione sull'organizzazione degli eventi estivi quanto per il braccio di ferro in atto sul suo nome all'interno del centrodestra. Il Pdl avrebbe individuato proprio in lei il futuro sindaco di Alassio. Una scelta che andrebbe benissimo all'attuale primo cittadino Marco Melgrati e ai suoi fedelissimi, ma a quanto pare non a tutti, perché il vicesindaco Gianni Aicardi nutre ancora qualche speranza. Poi ci sono tutti gli altri, cioè i leghisti e quella fetta di Pdl che ha sempre sostenuto Fabrizio Calò come successore.

La Lega vuole un suo candidato (se non lo avrà ad Albenga), che forse sarà Roberto Avogadro o forse altri. Non è un caso che proprio Avogadro abbia preso una posizione durissima contro Monica Zioni (peraltro senza citarla) dopo l'allontanamento di Piera Olivieri dall'ufficio turismo. Né lo è la vibrante difesa pronunciata il giorno dopo da Melgrati, che invece cita Monica Zioni, attribuendole i meriti del successo turistico alassino.

Anche l'avvicinamento di alcuni assessori azzurri al carroccio è da leggere in questa chiave. Loretta Zavaroni (che con Zioni ha rapporti tesi da sempre) durante il consiglio di martedì ha ricevuto in dono un fazzoletto verde e del tre è la più vicina al cambio di casacca. Quanto a Invernizzi (che si professa fedelissimo) e Calò quale che sia il futuro approdo politico non sembrano disposti ad accettare la candidatura dell'assessore al turismo. Tra l'altro le critiche sugli eventi estivi non sarebbero prerogative di Avogadro, ma troverebbero accolti un po' a tutte le latitudini politiche.

**L. R.**

ALBENGA, IL CASO ACCISE SUL GASOLIO

## Gli agricoltori: «Il ricorso va bene, ma i timori restano»

**SODDISFAZIONE** e preoccupazione si mescolano nei sentimenti degli agricoltori all'indomani della decisione del Governo di ricorrere alla Corte di giustizia europea contro il diktat comunitario che impone il pagamento degli arretrati delle tasse sul gasolio.

«Certamente è un'ottima notizia - commenta Aldo Alberto, fioricoltore e presidente Cia - e siamo certi che questa volta il ministero si premurerà di corredare il ricorso con tutta la documentazione necessaria. Sono convinto che la corte ci darà ragione ma bisogna essere pronti anche a fronteggiare ogni evenienza, quindi sarebbe bene che il governo prevedesse misure per far fronte almeno agli arretrati, nel caso il ricorso avesse esito negativo».

C'è anche chi teme che la conferma delle agevolazioni finisca per essere pagata con la cancellazione di altri fondi a favore dell'agricoltura. «In questo momento è necessario incentivare i

settori produttivi per far ripartire l'economia - spiega Enzo Rotolo, vicedirettore Coldiretti - quindi sarebbe gravissimo se quel che eventualmente ci sarà restituito con una mano ci venisse tolto con l'altra. Il ricorso è doveroso: gli incentivi furono concordati in ogni sede».

Gli agricoltori sono preoccupati anche per il futuro e chiedono di sapere al più presto quanto dovranno pagare d'ora in poi il gasolio per riscaldare le serre. «Ormai la stagione è in avvio - spiega Claudio Enrico, produttore andrese di basilico - e le aziende stanno già sostenendo dei costi. Bisogna portare a casa il risultato in tempi brevi, sapere se andare avanti con la produzione del basilico o dedicarci ad altro. Un aumento rilevante e improvviso del gasolio sarebbe difficilmente sostenibile per molte aziende che avrebbero difficoltà a riconvertire i riscaldamenti per l'utilizzo di altri combustibili».

LOANO

## Alessandro Fornasari nuovo comandante della Capitaneria

**ALESSANDRO** Fornasari, proveniente dalla Capitaneria di porto di Imperia, sposato, originario di Savona, a partire da domenica 13 prenderà il posto del comandante Antonio Raffone, a Loano, dal primo ottobre 2002. Dal giorno successivo Raffone passerà alla sede di Lavagna dove dal 21 settembre assumerà l'incarico di comandante del Porto.

Raffone ha trascorso a Loano due anni in più di quanto previsto dalla circolare del comando generale delle capitanerie di porto e ha svolto nel comprensorio di Loano e Pietra un'attività intensa sia a livello di polizia giudiziaria sia di pubbliche relazioni. È stato molto vicino al mondo della pesca che a Loano rappresenta ancora un importante settore



Il passaggio di consegne

economico. Ha svolto operazioni di polizia, congiuntamente a carabinieri e polizia municipale di Loano e Pietra, ha collaborato anche con il Corpo forestale e la Guardia di finanza.  
**S. AN.**

L'ASSESSORE AL BILANCIO: «APRIRÒ UN'INCHIESTA INTERNA»

## Niente latte al neopapà, denunciata farmacia

«Una voce femminile mi ha risposto, in malo modo, che non essendo un farmaco salvavita non era tenuta a darmelo»

**ALBENGA.** La farmacia comunale in servizio notturno nega il latte per neonati a un neopapà, e subito scattano denuncia penale e inchiesta interna. È successo qualche notte fa nella farmacia di via Milite Ignoto, dove Mauro Sanzotta si è presentato poco dopo l'una chiedendo una confezione di latte in polvere per neonati.

«Era il giorno in cui mia moglie e la bambina di tre giorni di età sono arrivate a casa dall'ospedale - spiega il padre furibondo - All'una di notte la bimba ha cominciato a piangere per la fame e mia moglie non aveva abbastanza latte per nutrirla. Forse dovevo premurarmi di comprare il latte in polvere nel pomeriggio, ma con il trambusto per il ritorno a casa non ci ho pen-

sato». Sanzotta ha cercato la farmacia di turno ed ha suonato il citofono.

«Una voce femminile mi ha risposto, in malo modo, che quella non era l'ora per comprare il latte e che non essendo un farmaco salvavita non era tenuta a darmelo. Ho insistito spiegando che mia figlia aveva tre giorni, era appena arrivata in casa dall'ospedale e non avevo avuto tempo di organizzarmi. Alla fine mi hanno detto che non ne avevano e che dovevo andare a cercare altrove».

Il neopapà è andato fino a Ceriale, dove la farmacia di turno non gli ha fatto difficoltà e gli ha venduto il latte. La mattina dopo Sanzotta è tornato in via Milite Ignoto per controllare se davvero la farmacia era sprovvista di latte.

«Ne aveva sei tipi diversi, non credo le siano stati consegnati tutti quella mattina».

Questo particolare lo ha fatto arrabbiare ancora di più, e Sanzotta è andato dai carabinieri per denunciare la far-



Mauro Sanzotta racconta la sua disavventura

macia per interruzione di pubblico servizio.

«Capirei se avessi chiesto uno psicofarmaco o una siringa. Ma con il latte cosa credevano che ci facessi? Forse io dovevo pensarci prima, ma non è giusto negare il latte a un neonato». I carabinieri hanno raccolto la denuncia e

avrebbero già ascoltato il personale della farmacia, che si sarebbe difeso sostenendo appunto che non si trattava di un farmaco salvavita.

La vicenda ha suscitato scalpore e indignazione e per una volta ha messo d'accordo maggioranza e opposizione con l'assessore ai servizi sociali Alfonso Salata e il suo predecessore (oggi all'opposizione) Diego Di Stilo concordati nel dire che al di là delle questioni giuridiche la farmacia avrebbe fatto bene ad accogliere comunque la richiesta del neopapà.

«Aprirò un'inchiesta interna - afferma l'assessore a bilancio e patrimonio Giuseppe Pelosi - Ascolterò le farmacie e verificherò l'esatto andamento dei fatti, poi decideremo cosa sarà il caso di fare. Se le cose stanno effettivamente in questi termini concordo pienamente sul fatto che di fronte alla richiesta di latte per un neonato la risposta dovesse andare oltre gli obblighi di legge».

**L. REB.**



La farmacia di via Milite ignoto da lunedì è chiusa per ferie

SPOTORNO, SE NE PARLERÀ NEL PROSSIMO CONSIGLIO

## Il bilancio in affanno e il Comune pensa di vendere il vecchio macello di via Laiolo

Sarà richiesta anche una variante al Prg per cambio di destinazione d'uso: nuove case nella struttura abbandonata da anni

**SPOTORNO.** Alienare e cambiare destinazione d'uso a residenziale dell'ex macello comunale di via Laiolo, inutilizzato da tempo, per far fronte all'importante buco di bilancio dovuto alla profonda crisi che ha investito la Tributi Italia, uno dei tre soci privati della società pubblica privata Star e che sta mettendo in ginocchio la gestione della macchina comunale. Una atto d'indirizzio che sarà discusso la prossima settimana, nel consiglio

comunale, che dovrebbe essere convocato nei prossimi giorni e fissato per mercoledì 16 alle ore 21.

«La Tributi Italia naviga così in cattive acque da non pagare neanche più gli stipendi ai dipendenti - spiega l'assessore all'urbanistica Cristiano Zunino - Quest'anno non ci hanno versato neppure un euro. Sappiamo bene che recuperare tale buco sarà molto difficile ma nel contempo non possiamo andare avanti a gestire una simile situazione».

Per questo motivo l'amministrazione porterà in consiglio un atto di indirizzio per l'alienazione dell'ex macello, ormai così fatiscente da necessitare una messa in sicurezza urgente. Ma sarà anche richiesta una variante

al Prg per cambio di destinazione d'uso in residenziale.

Critico sulla proposta è Gianpaolo Calvi, capogruppo di minoranza che, pur comprendendo la difficoltà finanziaria, non approva le alienazioni in genere. «Abbiamo sempre evitato le alienazioni di proprietà comunali, soprattutto se non sono accompagnate da uno scambio di proprietà - afferma - Questo per evitare di depauperare il patrimonio e incamerare soldi che poi spariscono nei vari capitoli di bilancio. Per ora siamo stati informati solo superficialmente dell'atto di indirizzio che l'amministrazione porterà in consiglio per cui dovranno spiegarci in dettaglio la questione».

>> CON DIECI CAMERE

## UN NUOVA RTA NELL'HOTEL RIVIERA

... **L'HOTEL** Riviera si amplia e realizza una nuova Rta, annessa all'albergo, di una decina di camere di varie metrature. L'amministrazione comunale ha dato parere positivo ma ha chiesto che l'intervento prevedesse un vincolo ventennale per la nuova struttura che, dovrà rimanere a destinazione turistica ricettiva almeno 20 anni. Per quel periodo non si potrà né chiedere né concedere lo svincolo da Rta. L'amministrazione adotterà tale principio per tutte le strutture turistiche ricettive che chiedono l'ampliamento.

ARNASCO

## Campo di tiro sotto sequestro ma riaprono cinque poligoni

**IL CAMPO** di tiro di Arnasco resta sotto sequestro da parte della magistratura per abusi edilizi, ma nonostante tutto da lunedì l'attività di allenamento potrebbe riprendere. Il condizionale sulla data precisa è d'obbligo, ma la procura ha accolto la richiesta dell'avvocato Paolo Gianatti per conto del presidente dell'Eagle Club, Dino Fava, per poter utilizzare cinque campi su dieci per gli allenamenti e il ritorno all'attività è imminente. Il blitz della polizia giudiziaria era scattato nell'aprile scorso in seguito ad un controllo sulla regolarità della struttura che sarebbe risultata totalmente abusiva (con creazioni di volumi e spostamento di terra).

«Per tre infrastrutture su quattro c'era regolare permesso comunale» spiega l'avvocato Gianatti, ma nelle prossime settimane i responsabili dell'Eagle Club cominceranno i lavori di demolizione delle opere abusive, intervento che dovrebbe portare poi al dissequestro dell'intera area. Sul tema esiste comunque un'ordinanza comunale di rimessione in pristino dell'area visto che la concessione era annuale (scadenza 1 ottobre 2009). Se l'inchiesta penale per abuso edilizio prosegue (al momento l'unico indagato è il presidente del club Dino Fava), l'aspetto prettamente pratico è risolto.  
**G. CIO.**